



30 anni di Giro Media Blenio



A cura di  
Diego Stangorini

Testi  
Diego Stangorini

Testi Aneddoti  
Laura Sordani

Edizione e promozione:  
Associazione Giro Medio Estero

Stampa:  
Salotti Artigrafiche, Belluno

#### Di più

Gli autori per i testi, i disegni  
dattiloscritti per le immagini.  
Nessuna parte dell'opera può  
essere riprodotta o trasmessa in  
qualsiasi forma o mezzo senza il  
consenso scritto da parte del  
detentore del copyright.

Progetto grafico:  
Gabriele Esposito SGB, Aquilino  
Andrea Bonfanti, Biadè

Le caratteri:  
Fontena edizioni s.p.a.

Riguardo:  
Memorial del paracadute  
al Giro Medio Estero dedicato  
al volo (ente: Belpasso)

Opzioni della manifestazione:

**RAIFFEISEN**

**LA POSTA**

**get** grande elettrica  
S.p.A.



Si ringrazia per il sostegno  
a questa pubblicazione:

**BSI**

**Pfister**

Website di [www.giro.it](http://www.giro.it)

## Indice

11	Prefazione
13	Introduzione
17	<b>30 anni di corsa</b> Storia di un Giro di successo
31	<b>La gara e i suoi protagonisti</b> 30 anni di emozioni e di grandi atleti
81	<b>Interviste</b> Le impressioni di alcuni protagonisti
133	<b>Un grande giornalista</b> In memoria di Mariano Botta
137	<b>Il Giro si racconta</b> I nostri racconti attorno alla corsa
163	<b>Aneddoti</b> Istanti di vita quotidiana
177	Ritratti
181	Galleria d'immagini
203	Rassegna stampa
235	Percorsi Stattliche Risultati





Il magazine di Bortone della prima edizione del 1985.



Stegallini di Tommaso Bassetti, il premio di volo della prima edizione.

regolarità a tutte le gare cantonali, oltre ai diversi Campionati svizzeri, individuali e a squadre. Ma il lavoro non spaventa i dinamici dirigenti e il Gad decide di organizzare una gara podistica in Valle, inserendo nel calendario delle corse dell'Associazione sportiva ticinese (Asti) una corsa sulla distanza della mezza maratona. La data è fissata per l'autunno del 1985 e Giancarlo parte alla ricerca di un percorso sui classici 21,097 chilometri. Nel frattempo a Los Angeles si disputano le Olimpiadi e nella prova dei 5 mila metri il bernese Markus Ryffel entusiasma la Svizzera intera, cogliendo una strepitosa medaglia d'argento. Il bernese Sale sul podio olimpico dopo una corsa perfetta, conclusa in 13'07"54, tuttora primato svizzero. È l'11 agosto 1984. Anche in Ticino cresce l'entusiasmo per l'atletica e Giorgio Bassetti, a quel momento presidente dell'Ente turistico di Blenio, unisce le forze con il Gad in previsione dell'organizzazione della mezza maratona dell'anno successivo.

Non senza difficoltà Giorgio riesce a contattare Markus Ryffel: vuole portarlo a Dongio per partecipare alla prima edizione e per lanciare l'evento. Ryffel risponde dalle Bahamas, dove si trovava per le meritate vacanze di fine stagione, e invita Giorgio e Giancarlo a Bierna per discutere del progetto Media Blenio. Nasce così una grande amicizia e una bella avventura. I tre si trovano più volte e infine raggiungono un accordo, ma non per la ventilata mezza maratona, dato che Ryffel la sconsiglia, in quanto il calendario ne propone già a sufficienza. Il bernese propone invece una corsa primaverile sulla distanza di una decina di chilometri e accetta di partecipare e promuovere l'evento.

L'entusiasmo è grande in tutta la Valle, ma anche il ticino risponde positivamente, sostenendo la manifestazione. Un grande sponsor (la Ccm, Banca di credito commerciale e mobiliare) garantisce una certa sicurezza finanziaria per coprire le varie spese e i piccoli ingaggi destinati ai primi campioni che calciano le strade di Dongio per l'edizione d'esordio. «L'apporto della Ccm è stato essenziale per far partire la Media Blenio - racconta Bassetti - senza quella cifra (sulla franchi) annui garantiti per i primi cinque anni, non sarebbe nato un Giro di carattere internazionale, ma probabilmente solamente una gara podistica di stampo cantonale. Con il contributo della Ccm si sono potuti aprire e garantire tutti i primi ingaggi e quindi partire subito in alto la qualità della manifestazione».

Oltre all'essenziale apporto dell'Istituto bancario, che oggi non esiste più, anche la popolazione della Valle, ma non solo, si mobilita sostenendo personalmente, anche con un piccolo contributo, la nascita del Giro Media Blenio. La lista dei sostenitori è lunghissima e permette agli organizzatori di programmare un avvenimento di qualità.

La scelta si rivelerà azzeccata, dato che la Media Blenio festeggia oggi i suoi trent'anni di esistenza, con uno sviluppo notevole e un successo indiscusso. I primi anni non sono però facili per il comitato d'organizzazione che, oltre alle logiche difficoltà di costruire un avvenimento da zero, si trova pure confrontato con le critiche di chi non crede nel loro intento.



Il logo del Giro Media Blenio del 1985 (a fianco: 1985).

Non sono pochi coloro che non hanno fiducia nel progetto e prevedono una morte sicura per il Giro.

Oggi sappiamo che chi criticava aveva torto e chi ci credeva aveva ragione. La corsa podistica cresce costantemente, grazie anche all'apporto essenziale di Markus Ryffel che nei primi anni si rivela una persona indispensabile, con un grande carisma e un'alta disponibilità, pronto ad aiutare gli amici di Dongio nella nascita di un evento simbolo per il Ticino. La stampa, con tutti i quotidiani ticinesi e la *Voce di Blenio*, riserva all'evento una grande attenzione, promuovendo e presentando con grande dedizione il tutto programma che, oltre alla gara podistica, propone anche diverse attività collaterali. Conferenze, allenamenti con i ragazzi del Gad, consigli atletici e incontri pubblici che coinvolgono tutta la popolazione. In tutta la Valle c'è un grande coinvolgimento e le autorità politiche accolgono Ryffel come un eroe. Il lunedì di Pasqua del 1985, Markus si presenta al via del primo Giro della Media Blenio sulla distanza degli undici chilometri, accompagnato da alcuni amici e avversari di grande valore. Una persona corretta, della massima serietà, con cui Giancarlo e Giorgio mantengono tuttora degli ottimi contatti. Una prima edizione di cui restano oggi bellissimi ricordi.

\*\*\*

**Come avete scelto il percorso e quali i motivi dei vari cambiamenti di tragitto?**

GIANCARLO FODESCHI

Abbiamo cercato di toccare i paesi di Acquafredda e di Ludiano, restando il più possibile lontano dalla strada cantonale. Per questo dalla quarta edizione del 1988 lo abbiamo modificato leggermente, rendendolo più attrattivo per il pubblico, ma mantenendo la distanza originale di undici chilometri. Nel contempo siamo andati incontro alle richieste di alcune persone, proponendo un percorso di otto chilometri per le donne. Nel 1995 siamo poi tornati a una partenza unificata, con un tracciato di dieci chilometri per tutte le categorie, in modo da avere una distanza ufficiale che ancora oggi si sviluppa su un percorso onologato dalla Federazione internazionale di atletica. I cambiamenti di direzione avvenuti più tardi facilitano invece l'organizzazione e rendono più attrattiva la gara per il pubblico e per i corridori.

**Come mai proprio il lunedì di Pasqua?**

GIANCARLO FODESCHI

La data di Pasquetta era ai tempi una delle uniche libere da grandi manifestazioni a livello svizzero. Inoltre era un periodo adatto, che permetteva di cominciare la fase agonistica dopo l'inverno, una sorta di risveglio primaverile in Valle di Blenio.

# 1996

Semplicemente Tergat



Foto: L. Lotti. Keniano con il titolo Paul Tergat (al centro), Imael Kimaiyo (a sinistra) e James Songok.

La Media Bienio del 1996 saluta con immenso piacere il ritorno di Paul Tergat, un'icona dell'atletica mondiale. Il grande keniano si era già imposto a Dongio nel 1993 sull'antico percorso di undici chilometri e quest'anno, dopo il terzo posto del 1994 e il secondo del 1995, si aggiudica finalmente anche il Grand Prix. Il fresco campione del Mondo di cross, una disciplina che lo vedrà premeggiare per cinque edizioni in fila dal 1995 al 1999, s'invola in 28'36" sugli otto giri del confermato circuito di paese, superando in una volata a quattro i connazionali Imael Kimaiyo, James Songok e Phillip Mosima. A seguire tanto Kenia, un po' di Europa, ancora un po' di Africa e la Svizzera, rappresentata unicamente dai migliori ticinesi. Jonathan Stamparoni si difende egregiamente e conclude la prova in 32'30", cinque giorni prima di abbassare il primato cantonale della mezza maratona, ancora imbattuto, a 3h05'48". Il capriaschese, reduce dai Mondiali di cross universitari in Portogallo, nello stesso anno vincerà anche il secondo dei due bronzi agli ai Campionati svizzeri sui 30mila metri siepi e a Dongio si lascia alle spalle un altro specialista della disciplina, Davide Maffei (primo nel Giro del 1995). Più staccati (sempre generosi) Marco Oberli e Luca Foglia.

Ita le donne soffia aria nordica a Dongio. Questa volta non è il temuto vento, bensì la binda finlandese Anne Marie Sandell che, con il suo stile di corsa macchinoso, mette in fila la svizzera Ursula Leitzinger. In lizza pure l'indimenticabile Franziska Moser e, per il Ticino, ancora una volta Cristina Moretti.

Il giro popolare del mattino raccoglie un grande successo di partecipazione, con un netto incremento rispetto alle edizioni passate. Sono 527 i podisti a tagliare il traguardo sul confermato percorso di dieci chilometri, a cui si aggiungono i 161 ragazzi e scolari del Minigio della domenica. S'impone di nuovo un atleta della Valle Brembana, Matteo Fiorelli in 37'22" (3'08" al chilometro di media), davanti al fondista russo dello Sci club Simano Taul Khamitov. Marzio Frigeri è buon decimo in 33'18" e Roberto Gatti. Alla sua decima Media Bienio, s'inscrive al quattordicesimo rango e secondo dei ticinesi in 33'42". Tra gli junior si affaccia alla ribalta Ivan Pongelli, secondo in 34'38", seguito dal compagno di società Srecko Pejlo. Nel veterani affermazione per Fabrizio "Bicio" Moghini in 33'58". La prima donna ticinese è la junior Sofia Galusero in 39'55" che vince anche la sua categoria.

# 1997

Di nuovo Tergat



Seconda vittoria di Dongio per Paul Tergat

La sua leggerezza, la sua classe e la sua falcata sono rimasti impressi nella mente di chi lo ha potuto ammirare a Dongio. Nel 1997 Paul Tergat torna alla Media Bienio e bibba il successo dell'anno precedente. La supremazia dell'atleta africano si palesa quest'anno con una vittoria in solitaria, frutto di un'accelerazione decisa a metà gara, che scema gradualmente il folto gruppo dei pretendenti alla vittoria. Tergat scivola così per la terza e ultima volta il suo nome nell'albo d'oro della Media Bienio e sarà ricordato come uno dei più forti e apprezzati atleti ad aver calcato le strade bienesi. La sua carriera continuerà poi con una serie impressionante di titoli e primati. Nel 1998 stabilisce la miglior prestazione mondiale sulla mezza maratona in 59'17". Dal 1995 al 1999 vince cinque titoli iridati di cross consecutivi e ai Mondiali di Göteborg è secondo nei 10mila metri dietro a Gebreselassie. All'Olimpiade di Atlanta del 1996 Tergat è argento nei 10mila, come ai Mondiali del 1997 di Atene e del 1999 a Siviglia, sempre alle spalle del rivale etiope. Nel 1999 e nel 2000 è campione iridato di mezza maratona, mentre a Sydney, nel 2000, si riconferma argento nei 10mila. Nel 2001 fa il suo esordio nella maratona, dove si issa ai massimi livelli con dei risultati di spicco, come il primato del Mondo in 2h04'55" nel 2003 o la vittoria del 2005 a New York. Nel suo *palmarès* anche il record mondiale dei 10mila metri con 26'27"85 (poi superato da Gebreselassie e da Kenenisa Bekele).

L'edizione numero tredici della Media Bienio festeggia il grande atleta degli altopiani, che nel Grand Prix è accompagnato sul podio da Bernard Rarmasaj e Paul Kosgel. Per la Svizzera il migliore è Arnold Mächler, mentre per il Ticino l'unico al via è il maratoneta Luca Foglia che chiude in 32'36". Anche tra le donne tripletta keniana con Lydia Jeromei in 15'43" davanti a Sally e Florence Barosio, mentre fa il suo esordio nel Grand Prix Marta Odun, decima in 18'44".

Il Giro del mattino va ancora in Italia con Stefano Gheller e Michaela Allen, ambidue di Arcisate. Si distinguono anche Marzio Frigeri e Sofia Galusero (primo ticinese), Maria Soldini (prima nella nuova categoria delle donne 35) e Marzio Felzer (secondo dei veterani 2).

modo di vivere è adeguato, ma quel il manager non ha nessuna colpa. È chiaro che se non si comprende che il meglio avverrà un atleta per dieci-quindici anni invece che per pochi anni, non si ha capito come si svolge la propria attività. Ci sono molti manager che non investono nulla sugli atleti, limitandosi alla ricerca delle gare e degli ingaggi, e altri che si confrontano hanno delle strutture complete di allenatori, fisioterapisti e medici, garantendo le migliori condizioni di lavoro (e di vita) agli atleti. Personalmente cerco di offrire il miglior servizio e un esempio è Andrea Lalli, campione europeo di tripla nel 2011, che per alcuni mesi si è potuto allenare in Kenia e ha raggiunto presso il mio campo a Kenia.

**Come funzionano le trattative tra gli organizzatori e i manager? Le esigenze e le preferenze degli atleti vengono considerate?**

Il manager deve lavorare come un consulente e trovare le gare migliori per l'atleta. All'inizio della sua attività

deve rabbrivire e qualificare per farlo diventare un campione, solo in seguito, deve cercare di mantenere al massimo livello l'atleta durante la sua carriera. Chiaramente l'aspetto economico è importante, se non fondamentale. Le trattative con gli organizzatori sono normali contrattazioni, dove la domanda deve incontrare l'offerta, il tutto con lo scopo di rendere possibile la presenza dell'atleta alla manifestazione e, in contrappartita, soddisfare l'organizzatore della prestazione esibita.

**Quale il più grande atleta che hai avuto il piacere di gestire?**

Ho gestito campioni mondiali e olimpici come Stefano Baldini, Paul Tergat, Wilfried Bunge, Yusuf Kamei, Roni May e molti altri, ma tutti i manager sperano sempre di avere domani l'atleta assoluto, il Bolt dell'atletica per papiani.

**Cosa ti piace del Giro Media Benlio?** C'è l'atmosfera di un grande evento, che però mantiene un ambiente austero e familiare. Il pubblico è inoltre sempre entusiasta e com-

petente, essendo composto per lo più dagli atleti che hanno corso in maratona e che quindi apprezzano ancor di più il gesto tecnico della corsa al massimo livello.

**Un aneddoto curioso legato al Giro Media Benlio?**

Curioso il fatto che molti keniani hanno conosciuto e visto la neve per la prima volta in vita loro a Milano, dove spesso soggiornano nei giorni precedenti la gara.

**Oggi sei affarista su più fronti. Trovi ancora il tempo e la voglia per correre? Sarai al via della trentesima edizione nel 2014?**

Partirò non ho più il tempo di correre, ma la voglia c'è, anche perché la corsa fa venire meglio il fiato e mi sento più attivo. Per l'edizione del 2014 ho sicuramente cercato di essere, dato che l'affetto che mi lega alla Media Benlio è forte e trent'anni di storia vanno onorati.

**Luca Foglia  
Il maratoneta**



In Ticino Luca Foglia è sinonimo di maratona. Lui vi ha dedicato la sua vita e sulla distanza dei 42,195 chilometri si è pure tolto delle grandi soddisfazioni: suo è il primato ticinese di 2h18'13", stabilito nel lontano 1994 sul percorso di Venezia. Luca ricorda con piacere anche il ventiduesimo rango a New York e le più recenti vittorie nella categoria master a Chicago e Los Angeles. Ancora oggi le sue giornate sono scandite da allenamenti, ritiri in altura, massaggi, gare e molto impegno, coronati da altrettanta passione. Una meticolosità per la quale è conosciuto in tutto il mondo podistico cantonale, un ambito dove ha lasciato molti ricordi, segnati da fatiche e dalle smorfie tipiche della sua andatura. Stacanovista delle lunghe distanze, si è cimentato pure in alcune delle più bizzarre (per lo meno per i giorni nostri) discipline. Suoi per esempio i primati ticinesi dell'ora in pista (18'796 metri) oppure dei venticinque chilometri (1h21'05"), equivalenti a sessantadue giri e mezzo dell'anello di 400 metri. Sui classici torna metri nel 1989 e nel 1990 ha ribattuto il primato cantonale (30'48"98), un tempo in seguito abbassato da Rocco Taminielli e da Ivan Pongelli. La sua preparazione è oggi incentrata sui Campionati mondiali master di maratona che si tengono annualmente e dove ha ottenuto il titolo M40 nel 2009 a Chicago (2h17'23"), il secondo rango tra gli M45 a Filadelfia nel 2010 (2h10'33") e ancora un secondo M45 nel 2011 a Sacramento in 2h42'15". Con la sua tenacia e grinta l'abbiamo visto a più riprese anche a Dongio, una tappa che rientra sovente nella sua meticolosa preparazione.



Da sinistra: Markus Bythel, Jarzyg Lebid, Christoph Herle, Gianni Semadonna e Daniele Whinnig.

**Luca, hai presenziato più volte al Giro Media Benlio. Quali i ricordi?** Ricordo le prime edizioni, quando il Giro era ancora di undici chilometri, ricordo i duelli fra Bythel, Millionig e Herle, dei grandi atleti che poi ritrovavo a San Moritz durante i periodi di allenamenti in altura. Ho corso diverse edizioni del Giro e poi sono anche stato invitato al Grand Prix del pomeriggio, l'ultima volta nel 1998, quando all'età di trentasei anni ho stabilito il mio primato in 2h'05".

**Quali personaggi richiama il Giro Media Benlio?**

Oltre ai citati Bythel, Millionig e Herle ricordo con piacere la leggerezza e l'eleganza di Paul Tergat, sul campo dalla sua facilità di corsa, che potrei ammirare da vicino nel Grand Prix del 1998 quando mi doppiò e resistetti alle sue cariche per un chilometro.

**Un aneddoto curioso legato al Giro Media Benlio?**

Nel 1981 in Kenia in Andrew Masai arrivò a Dongio con un problema muscolare e io ebbi l'onore di massaggiarlo il giorno prima della gara. Il lunedì di Pasqua si presentò al via e si classificò al secondo rango alle spalle di Tergat.

**La tua carriera sportiva è andata di pari passo con la tua attività di massaggiatore. Come sei giunto a questo lavoro?**

Lavoravo presso la Tecnica di Lamone quando, alla maratona di New York del 1984, ho conosciuto il professor Gigliotti. Grazie a lui ho in seguito cominciato a lavorare per la Fidal Federazione italiana di atletica, ndr), seguendo in particolare i maratoneti. In questo periodo ho imparato tutto, sia a livello di allenamenti che di massaggi. Dopo i tre anni passati con la Fidal sono diventato indipendente, continuando a conciliare la professione di massaggiatore con quella di maratoneta.

**Una vita da professionista la tua? Ho dedicato tutta la mia vita alla corsa, allenandomi in pratica**

sempre come un professionista, nel senso che ho sempre scelto due giorni al giorno. Oggi, che sono oltre i cinquant'anni ho ridotto un po' gli allenamentiaccio solamente undici sedute, con un chilometraggio fino a 190 chilometri settimanali.

**Grazie alla tua meticolosità, oltre a vari primati ticinesi, ti sei tolto grandi soddisfazioni anche alla Media Benlio. Quali ricordi con maggior piacere?**

Oltre alle citate soddisfazioni nel Grand Prix, in particolare il primato di 32'08" del 1998, ricordo con piacere anche la mia vittoria del 2010 nella categoria M40, con il tempo di 1h31'33" sui tre chilometri, ottenuto a l'età di quarantatré anni.

**Meglio correre il Grand Prix o vincere la corsa del mattino?**

Salire sui pedali, anche se di partecipazione, in una manifestazione del genere, con una partecipazione così alta, è sempre una grande soddisfazione. Chiaramente, se si sbattono e il core forte si può correre con il



Un giovane atleta osserva il plotone del Giro che da Dongio scende verso Motto.

## Media Blenio 1986, il giovane esordiente

UNA STORIA VERA, RACCOLTA ED ELABORATA DA ELIA STAMPANONI

L'avventura comincia con il postino che, come ogni mattino, ci consegna la posta. Quel giorno assieme alle fatture e ai giornali arrivano i prospetti del Giro podistico della Media Blenio, gara lunga undici chilometri. Penso subito di poter fare questa gara e quindi comincio a domandare a mio papà d'iscrivermi. L'anno scorso ero troppo piccolo, ma ora mi sento pronto per affrontare questa prova. Lui, molto saggio ed esperto corridore, mi dice che è un po' troppo lunga per un dodicenne ma, vista la mia delusione, mi dice che se mi alleno con serietà potrò farcela. Inizio a prepararmi con una certa intensità uscendo due o tre volte alla settimana a correre da venti a quaranta minuti. Il mio impegno viene compensato e mio papà m'iscrive, credo anche con un certo orgoglio, alla mia prima Media Blenio. Nelle settimane seguenti, e fino ai giorni antecedenti l'evento, intensifico solo leggermente gli allenamenti, allungando le distanze e riuscendo a correre un'ora senza sosta.

Il giorno prima della gara sono un po' agitato e la sera fatico ad addormentarmi. Ho paura di cadere alla partenza, dato che sono annunciate almeno cinquecento persone, una cosa mai vista in Ticino. Durante la notte mi sveglio a più riprese: guardo l'orologio e mi riaddormento. Finalmente arriva il mattino e mi alzo di buon'ora: non vedo l'ora di correre. Mi cambio e, con i calzoncini e la canottiera pronti nella borsa, faccio una buona colazione con *bircher müslì*, yoghurt e tè, tutto quanto consigliato anche da Markus Ryffel, il mio idolo che sarà al via domani a Dongio. Alle 7,30 scendo al posteggio, dove il furgone della società e gli altri amici ci attendono. Siamo in cinque e in seguito recuperiamo altri compagni lungo la strada, tra cui il mio amico coetaneo, che dovrebbe fare la gara con me. Ci avviamo verso Biellina, dove termina l'autostrada e proseguiamo sulla cantonale fino a Biasca. Poi Malvaglia, Motto e Dongio. Durante il viaggio mio papà ci fa le ultime raccomandazioni poiché per molti di noi è la prima volta di una gara così lunga. Ci dice di fare attenzione a non partire troppo in fretta e di correre a una media di circa cinque minuti al chilometro, di bere ai rifornimenti ufficiali e di eventualmente aumentare leggermente il ritmo dopo Acquarossa, visto che dopo non ci sono più salite. Arrivati a Dongio incontriamo altri componenti della società e tutti assieme andiamo e ritirare i pettorali. Prima di cominciare a prepararci beviamo ancora un po' di tè e ascoltiamo una volta ancora i consigli e le direttive che i più esperti cercano di inculcarci, preoccupati per il nostro esordio. Noi ci sentiamo forti e pronti per affrontare la sfida. Il riscaldamento lo facciamo sul campo di calcio di Dongio e involontariamente ci ritroviamo alle calcagna di Markus Ryffel, Dietmar Millonig, Pierre Délèze, Cornelia Bürki, Sandra Gasser, Martine Opplinger e di altri forti atleti che avevamo visto solamen-



Collaboratori si preparano ad accogliere i turisti e il nubifragio a Dongio.

## Il fascino dei viaggi a Milano

Per anni è stata una grande battaglia aggiudicarsi un posto in macchina per via di 100 km (andare a prendere gli Elite). Avevamo tra i sedili i vent'anni, per cui neopartenuti e con un sacco d'energia e di voglia di evadere. Anche in questo il Gino ci assecondava e faceva gola soprattutto il fatto di poter andare con la macchina degli sponsor, quindi una di quelle auto che già aveva l'aria condizionata, i finestrini elettrici, l'Abc e che odorava ancora di nuovo. Attraverso il poter andare dritta: Malpensa non è poi così lontana da Chiasso, ma si pagavano comunque i tasselli e bisognava avere la carta d'identità. Attraverso anche il fatto che si andava a incontrare qualcuno di completamente estraneo, gente che arrivava forse per la prima volta in Svizzera. Eravamo responsabili dell'accoglienza nel nostro paese, ma soprattutto nella nostra Valle. Faceva gola che si passavano alcune ore in buona compagnia, chiacchiando e spettegolando. L'andata era sempre molto animata e si respirava aria di avventura. Poi c'era l'incontro, la stretta di mano, la scoperta dell'umile saluto di certi popoli africani che, quando fanno su e giù con la mano nella tua, fanno lo stesso movimento con la testa. Sembravano così piccoli e fragili, magri e stretti, ma già sapevi che richiudevano nelle loro fibre muscolari tanta di quella forza ed elasticità da fare invidia. D'un tratto ti sentivi inesa da un'ondata d'imbarazzato rispetto. Le tue frasi d'inglese che avevi cercato di memorizzare per entrare in relazione, d'un tratto diventavano sfuocate, la lingua s'ingrippava. Il ritorno era quindi più calmo, tranquillo, sembrava che tu la corsa l'avessi già fatta e che ora non avevi più forza per andare oltre. Ma non si creava disagio, sentivi che era giusto così, che anche loro avevano bisogno di questo silenzio, per mettersi in sintonia con il luogo che stava per accoglierli. Percorrendo il Ticino in autostrada i nostri amici ammiravano i nostri laghi, i nostri boschi,

ma il momento che tutti noi più aspettavamo era l'arrivo in Valle, per osservare le loro facce stupite nel sentirsi chiudere tra le nostre montagne, spesso ancora imbiancate dal lungo inverno. Per alcuni di loro era la prima volta che vedevano la neve e era estremamente gratificante essere con loro in un momento così speciale. Li accompagnavamo all'albergo, a volte siccavano assieme, cercando di intrattenere una maldestra conversazione, poi si rientrava a casa, lasciando i nostri ospiti al riposo prima della gita. Il lunedì facevamo il tifo per loro ed era incredibile vederli volare sulle nostre stradine di paese. Ci sentivamo così fieri di ricevere il loro saluto. Questi incontri ci permettevano di immaginare luoghi lontani e sconosciuti, di aprirci a un mondo che andava ben oltre le frontiere della nostra Valle, di malincuore una positiva curiosità verso lo scambio con altre persone.

## Incontri Africa-Olivone

Giorgio è da anni l'oste ufficiale degli atleti di punta che il lunedì di Pasquetta strecciano nelle stradine di Dongio. Provingono dal Kenia, dalla Tanzania, dall'Etiopia, dall'Italia o dall'Austria e a Olivone trovano tutti una calda e sollecite accoglienza. Atleti del calibro di Tergat, Gebreselasse, Kosgei o Sigei hanno dormito nei tetti dell'hotel Posta, quello che potrebbe sembrare un ossimoro d'incontri, si rivela in realtà un momento speciale che molta gente del posto vive con curiosità e interesse. Certo non è sempre facile comunicare: alcuni parlano un po' di francese o tedesco, per cui si riesce ad avere un qualche dialogo, ma se la lingua parlata è, come spesso succede, solo l'inglese, le cose diventano un po' più difficili. Quest'ostacolo linguistico viene superato con l'aiuto del manager o di alcuni collaboratori che si mettono a disposizione per una serata un po' fuori dall'ordinario. Ma in fondo, a volte bastano dei gesti o dei segnali, come un sorriso, una stretta di mano o una pacca sulla spalla per far parlare una sorta di intelligenza

iniziale. Poi fatto scorie (cioccolato) tratta di gentile semplice, che non ha esigenze particolari. I menu richiesti non sono ricercati, solitamente quello che va alla grande sono la pasta o il riso al pomodoro, il riso al bianco, polli, bistecca di manzo e di cavallo e insalate. Bevono del tè o dell'acqua minerale. Qualcuno apprezza volentieri una coppa di gelato. È sempre parlarci e a cui loro vedere e questi atleti che hanno fatto il loro viaggio istituzionale in tenuta invernata, quando per la gente di Olivone è ormai quasi ora di mettere le giacche pesanti in cantina. Vedono correre nelle vie del borgo, inascoltando bambini in bicicletta, anziani ai bar e famiglie che passeggiano in paese, è un momento unico. Un anno alcuni atleti sono stati particolarmente attratti da una Jeep militare di proprietà del nostro oste e hanno apprezzato molto quando Giorgio ha proposto loro un tour turistico prima di accompagnarli all'aeroporto. A quel punto non c'era più bisogno della lingua per capire, dalle loro espressioni, l'entusiasmo nello scoprire la bellezza della nostra Valle.

## A messa con Sally

Un anno a Milano arrivò anche Sally. Anche con lei ci fu l'incontro in aeroporto, il viaggio con scambi di timidi sorrisi e infine l'arrivo a Olivone. Sally era una gazzina come noi, avrà avuto supergiù la nostra età, quindi in fase di adolescenza o forse anche qualche anno in meno. Fu quindi molto facile identificarsi in lei e l'idea che una fanciulla della nostra età trascorresse la Pasqua senza una famiglia si faceva più pro, male al cuore. Ma l'immaginare, approdate in Kenia per Pasqua a diciassette anni e mangiare il capretto in albergo? Era proprio uno scenario che non corrispondeva al nostro universo. Per cui la domenica mattina con un gelmo Sally nei nostri affari, che comprendevano la messa, la caccia al coniglio e il fugace pranzo di Pasqua, prima di iniziare a spostarsi transennare in piazza per il Minigiro, Sally non parlava benissimo l'inglese e noi tanto meno, ma ci bastarono alcuni



64. - 66.  
Tanti piccoli campioni si sono saggiati  
nelle varie edizioni del Minigio.

67. - 71.  
Entusiasmo alle stelle per il tradizionale  
allenamento con i campioni sulle piste  
d'atletica di Bongio.



64.



65.



66.



67.



68.



69.



70.



71.

# voce di blenio

ORGANO MENSILE DELL'ENTE TURISTICO DI BLENIO  
 Direttore: Bruno Lanini - Pubblica: 100.000 copie

Podismo internazionale in Val di Blenio

## Markus Ryffel

medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles  
 sicuro partente alla gara del GAD il lunedì di Pasqua

La Valle di Blenio sta sempre più diventando luogo d'olimpiade per organizzazioni sportive ed altre belle. L'8 aprile prossimo, Lunedì di Pasqua, sarà la volta della Media Valle di Blenio con un appuntamento di carattere internazionale: la gara del Giro della Media Valle di Blenio, che si svolgerà su un unico itinerario con partenza e arrivo sulla piazza del comune di Orsigo. L'iniziativa della manifestazione è stata affidata al Gruppo Atletico Blenio che, insieme con una comitato tecnico, si sta attrezzando per la gara.

La gara sarà organizzata dal Gruppo Atletico Blenio, che si avvale dell'esperienza di atleti ed allenatori di alto livello. La gara sarà organizzata dal Gruppo Atletico Blenio, che si avvale dell'esperienza di atleti ed allenatori di alto livello. La gara sarà organizzata dal Gruppo Atletico Blenio, che si avvale dell'esperienza di atleti ed allenatori di alto livello.

La gara sarà organizzata dal Gruppo Atletico Blenio, che si avvale dell'esperienza di atleti ed allenatori di alto livello. La gara sarà organizzata dal Gruppo Atletico Blenio, che si avvale dell'esperienza di atleti ed allenatori di alto livello.

La gara sarà organizzata dal Gruppo Atletico Blenio, che si avvale dell'esperienza di atleti ed allenatori di alto livello. La gara sarà organizzata dal Gruppo Atletico Blenio, che si avvale dell'esperienza di atleti ed allenatori di alto livello.



Il lancio della manifestazione a un mese dalla prima edizione.

adidas

te della federazione svizzero, e cioè Dano Halsall, Igo, Théo David, Stefan Patrik, Ferland, oltre a C. e Rolando Neiger, che in gareggiavano con la propria universitaria.

Di fronte allo sterminio nordamericano, la delegata crociata ha ottenuto diversi risultati, trascinandosi soprattutto Halsall, splendido sprintatore di valore mondiale, ripetuto le prodezze dell'effortando a tre riprese il le 50 yards stile libero e al quarto posto in 20'08, 31 sulla distanza metrica, centesimi dall'argento, in 100 yards stile libero e staccato due volte uno quinto rango, con tempi ec

# L'austriaco Millonig brucia Ryffel nel Giro podistico della Media Blenio

Bruno Lanini, settimo, miglior crossista ticinese



Markus Ryffel, il vincitore a Dongo.

autoritaria il più che ottimo settimo posto davanti a Maurizio Margni di Bellinzona poi risultato primo di categoria veterani.

In testa alla corsa niente di nuovo se non il tentativo, l'ultimo della serie, provato da Ryffel in prossimità dell'eremo di San Remigio che l'austriaco si è mosso rinvanzato. La corsa si sarebbe così risolta in voluttà sul bellissimo viale stipato di pubblico.

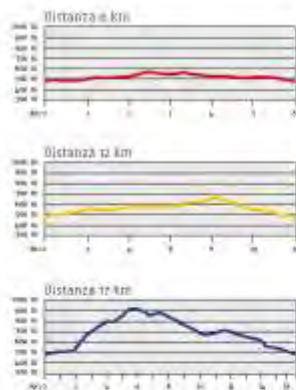
Ad una trentina di metri dal traguardo, Millonig ha operato uno scatto bruciante ed ha superato Markus Ryffel. Il tedesco giunto terzo ha già accusato oltre un minuto di distacco. Da notare che la prima donna classificata, la tedesca Helen Wessinghage è giunta 34.ma a meno di 7' dal vincitore, sulla distanza di 11 km.

**Classifica:** 1. Dietmar Millonig, Austria, 33'31" - 2. Markus Ryffel, Svizzera, 33'33" - 3. Thomas Wessinghage, Germania, 34'34" - 4. Thomas Hiltbrand, Age/Lugano, 35'32" - 5. Isidor Jäger, Graubünden, 36'11" - 6. Bruno Volken, Fiesch, 36'39" - 7. Bruno Lanini, Locarno, 37'55" - 8. Gabriele Mazzi, Ascona, 37'46" - 9. Giuliano Perroni, Milano, 37'42"

La partenza è stata data alle ore 11 precise ad un gruppo di 350 concorrenti. In fondo al rettilineo parallelo di Motta avevamo al comando della corsa l'austriaco Millonig, il tedesco Wessinghage, il nostro Ryffel e i confederati Hiltbrand e Jäger. Sullo strappo per Ludiano e poco do-

di Frediano Zanetti maltempo ha guastato quella che era essere la festa di una regione solitamente vicina allo sport in stile. La fittissima pioggia ha steso tenute lontano il pubblico alle grandi occasioni, in tutti i

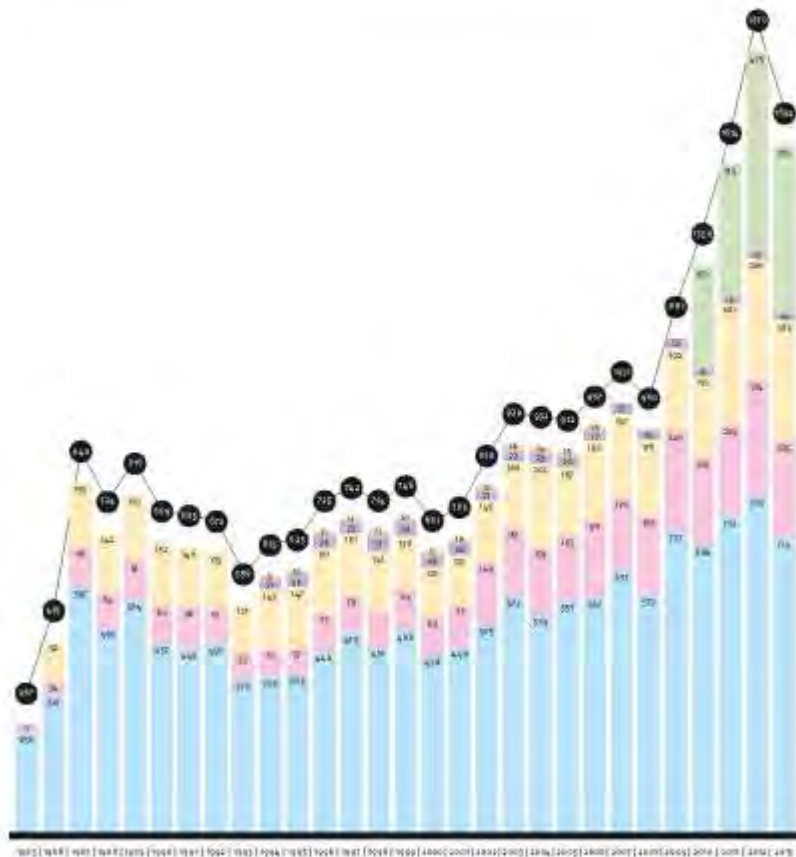
## Walking Nordic walking



## Evoluzione partedpanti



L'evoluzione dei partecipanti totali (Giro, Grand Prix, Minigiro e dal 2010 Walking e Nordic walking) ha segnato un costante aumento, inizialmente vertiginoso. Nei primi cinque anni si è per esempio passati dai 267 agli 818 atleti classificati. La crescita si è in seguito assestata su questi livelli, con alti (936) e bassi (558) fino al 2007, quando un nuovo impulso ha permesso al Giro Medio Biennio di superare per la prima volta la soglia dei mille classificati (1021). Un livello che è poi stato mantenuto anche negli anni seguenti e, con l'inserimento delle categorie Walking e Nordic walking nel 2010, è poi spiccato verso l'alto ancora una volta, fino ai 1670 classificati dell'edizione da primato del 2012, rappresentata dagli 872 classificati nel Giro pubblico (870 uomini e 274 donne), 23 atleti del Grand Prix, 286 del Minigiro e 475 del Walking e Nordic walking, una cifra che si auspica venga superata nell'edizione del 2014, quella del trentesimo.



## Provenienza atleti Grand Prix

Le venti edizioni del Grand Prix, 1994-2013 (dal 2007 solo maschile) hanno visto tra le stadi di lungo 30 differenti nazioni, per un totale di 613 atleti. La parte del leone l'hanno fatta i keniani, con ben 186 presenze, seguiti dagli italiani (131) e dagli svizzeri (80), spesso rappresentati dagli atleti di casa. Il numero degli atleti alle singole edizioni del Grand Prix si è mantenuto negli anni tra le venti e 44 presenze, con dei picchi verso l'alto di 44 e 39 (1998 e 1999) e verso il basso di 16 e 18 (2010 e 2011).



## Albo d'oro Grand Prix

<b>1988</b> Dieter Miltong (Austria) Helen Wessinghage (Germania)	<b>1999</b> Evans Rutto (Kenia) Rechtuta Joseph (Tanzania)
<b>1989</b> Mark St. Michel (Svizzera) Constance Bürki (Svizzera)	<b>2000</b> Robert Kipkumba (Kenia) Rose Cheruyot (Kenia)
<b>1992</b> Dieter Miltong (Austria) Bethel Elnore (Nuova Zelanda)	<b>2001</b> Paul Kogel (Kenia) Isabelle Ochich (Kenia)
<b>1993</b> Christoph Herle (Germania) Martine Gideliger (Svizzera)	<b>2002</b> Sensho Barus (Kenia) Martha Dambasa (Etiopia)
<b>1994</b> Moses Tanui (Kenia) Jacqueline Motzli (Svizzera)	<b>2003</b> Isin Tuda (Tanzania) Wahne Chepkorir (Kenia)
<b>1995</b> Mark Rowland (Irish Biotagna) Sandra Gasser (Svizzera)	<b>2004</b> Richard Limo (Kenia) Alice Timbilili (Kenia)
<b>1996</b> Andrew Samba (Tanzania) Alana Mocimbo (Cecoslovacchia)	<b>2005</b> Paul Kimani (Kenia) Alice Timbilili (Kenia)
<b>1998</b> Bernada Kore (Kenia) Jane Ng'otho (Kenia)	<b>2006</b> Edwin Soi (Kenia) Priscah Jeptoo Jepting (Kenia)
<b>1999</b> Paul Tejgat (Kenia) Janeta Chepkumbi (Kenia)	<b>2007</b> Edwin Soi (Kenia)
<b>2004</b> William Sigel (Kenia) Merima Benboba (Etiopia)	<b>2008</b> Edwin Soi (Kenia)
<b>2005</b> Halle Gebreyesus (Etiopia) Sally Barocio (Kenia)	<b>2009</b> Mosei Mozop (Kenia)
<b>2006</b> Paul Tejgat (Kenia) Anna Maria Sandell (Finlandia)	<b>2010</b> Imene Meiga (Etiopia)
<b>2007</b> Paul Tejgat (Kenia) Lydia Kemmer (Kenia)	<b>2011</b> Imene Meiga (Etiopia)
<b>2008</b> Paul Knoch (Kenia) Berhane Adere (Etiopia)	<b>2012</b> Edwin Soi (Kenia)
	<b>2013</b> Mekdati Sorli (Etiopia)

## Crediti

### Fotografie

Brunelli Alberto: 160;  
Bizzini Camilla: 166;  
Bonfanti Manuela: 162;  
Buzzi Davide: 26, 30, 71, 78, 88, 94, 108,  
113, 118, 126, 147, 156, 178, 200, 254;  
Cavallone Gabriele: 84;  
Demaldi Nicola: 110, 114, 232;  
Filiger Gustavo: 75;  
Fotopedrazzini G. G.: 14;  
Giannini Giorgio: 16, 158;  
Paglia Mirya: 200;  
Ryffel Rannings: 119, 120;  
Steiner Beaty: 109;  
©T+Press: 22, 23, 28, 27, 29, 61, 63, 64,  
65, 67, 69, 71, 73, 82, 107, 114, 117, 123.

Se non altrimenti specificato, le fotografie provengono dall'archivio Gino Meda. Se si compone d'immagini messe a disposizione da collaboratori e partecipanti alla manifestazione.

Nella galleria d'immagini troviamo il contributo dei fotografi: Bolliger Cavallone Minom, Roschetti Symon, Davide Buzzi, Demaldi Nicola, Giannazzi Marco, Gobbi Matteo, Salmone Daniela, Ravaglio Giampiero.  
Si ringraziano inoltre tutti coloro che hanno messo gentilmente a disposizione il loro materiale fotografico ma che per ragioni di spazio non è stato inserito.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire o si scusa per eventuali omissioni o errori di distribuzione nei riferimenti.

### Cartine

Riprodotta con l'autorizzazione di twixtopo [88140006]: 8, 235, 236, 237, 238.

### Articoli di giornale

Gli articoli di giornali riprodotti nel libro sono stati forniti dalle rispettive testate, oppure dall'Archivio di Stato di Bellinzona.

### Autore



Ella Stamparoni, classe 1977, nasce e cresce a Bignio, in Capriasca, dove sin dall'infanzia, accanto ai giochi di paese, pratica l'atletica, ottenendo poi pure dei risultati di prestigio a livello cantonale e nazionale. Sportivo polivalente, si cimenta anche con lo sci di fondo, la mountain bike e il triathlon invernale. Dopo il liceo scientifico a Treviso, nel 2001 ottiene il diploma di Ingegneria agronomo al Politecnico federale di Zurigo, dove si specializza in ecologia agraria. Accanto alla professione d'ispettore agricolo coltiva anche la passione per la scrittura: già da bambino aiuta il papà a la famiglia nella redazione del giornale della società d'atletica Isc Capriasca e, molto più tardi, nel gennaio del 2002, pubblica i suoi primi articoli sull'Agricoltura Ticinese. Nel 2008 ottiene il diploma cantonale di giornalista e, lo stesso anno, inizia la sua collaborazione con il settimanale Azione, dove si occupa di società, territorio, ambiente e benessere. Su questi temi collabora negli anche con altre testate, come la Rivista di Lugano, *Stoottuàrà*, *Ticinovino*, *L'Agricoltore*, *L'Alpinista* e *syndicosm*, il giornale. Sempre come giornalista indipendente, è attivo anche in ambito sportivo, dove si occupa di atletica per il *Corriere del Ticino*, oltre ad essere uno degli addetti stampa della Federazione ticinese di atletica leggera. Il libro *Tecnologi di Meda* è la sua prima pubblicazione, punto d'incontro ideale tra corsa e scrittura.



Bignio 1990.

30 di Diamanti  
anni  
di Giro  
Media  
Blenio



30 ANNI DI GIRO MEDIA BLENIO

